

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Mercoledì 22 Aprile 2015

Numero 7—2015

ALLUMIERE: tappa combattuta, tra conferme e sorprese. Un successo!

ALLUMIERE CHE NON T'ASPETTI

Sulle rampe di Allumiere ex-aequo in E1: Di Pofi e Giorgi. In E2 grande prova di forza di Gianluca Pavani, alla sua prima stagionale. In A1 un tonico Aterido ha la meglio sul coriaceo Castagna. Clavarino bissa la vittoria di S.Oreste in A2. In A3, Degl'Innocenti scatenato, si prende la rivincita e fa sua la tappa. Che spettacolo!!! (a pag. 3 e 4)

SFIDE

(di Paolo Proietti)

Aria di sfida sulle strade in prima linea e in retrovia l'agonismo ci pervade fin dal primo cavalcavia Chi punta al primato chi ha l'amico nel mirino chi per il duro tracciato chi per tutti il contentino Alla fine del faticare fino in cima ad Allumiere ci si trova il riva al mare con in mano un buon bicchiere e la sfida è rimandata alla prossima puntata



I RISULTATI DELLA TAPPA

Sul doppio percorso che conduce ad Allumiere, si è svolta una tappa frizzante: ce la racconta Marcello Cesaretti, forte dei numeri e dei tempi, ben coadiuvato dal mossiere di turno, il buon Gianni Di Giacomo (a pag. 2)

LE RUBRICHE

SPIGOLATURE cronachetta tra natura ed indovinelli della Maglia Nera (a pag. 5)

LA TAPPA CHE VERRA' cavatappi a Monte Morra di Alessandro Luzi. (a pag. 6)

PAESE CHE VAI... geosito a Monte Morra di Paolo Proietti (a pag. 7)

BREAKING NEWS

Ennesima caduta nel gruppo Turbike, la terza da inizio anno: keep calm!!!

I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 7/2015: ALLUMIERE

TAPPA COMBATTUTA (di Marcello Cesaretti)

Una bella giornata ciclistica ha accolto il gruppo Turbike nella dura ascesa verso TOLFA e ALLUMIERE. Percorso da programma per i più "abilitati" e percorso più "Umano" per gli "A2" e "A3"! Infatti, partire a secco con la salita del SASSO penso sia inumano, mentre



Claudio e Stefano Barèlli alla partenza a Due Casette

salire progressivamente alla meta sia più logico e salutare per tutti i Turbikers "avanti negli anni" o i meno allenati! Così, i gruppi A2 e A3 dopo aver raggiunto il 54° km della via Aurelia hanno girato per la solita ascesa verso TOLFA e poi raggiunto il paese hanno proseguito per ALLUMIERE. Gli altri. A1, E2, E1 oltre alla salita del Sasso hanno poi scalato verso Tolfa e prima del paese girato a destra dove li attendeva la durissima rampa finale!!! Comunque, alla fine tutti soddisfatti hanno raggiunto la meta e concluso la loro fatica! Nella "E1": Vincono ex aequo GIORGI e DI POFI a braccia alzate! il loro tempo: 1h43'25"!!! 3° PELLEGRINI a 10"; 4° RUGGERI a 55"; 5° DE PRADA a 2'20" 6° NOLLMEYER a 2'25"; 7° MARTINEZ a 3'45"; 8° CARPENTIERI F.T.M.

Nella "E2": Il Trio Aquile colpisce ancora! 1° PAVANI in 1h45'10"!!! 2° BARILARI a 10"; 3° PIETRANGELI a 1'05"; 4° BENZI a 1'15"; 5° FELICI a 1'50"; 6° PRANDI a 2'10"; 7° MAR-

TINELLI a 4'; 8° BUCCI a 4'40"!
Nella "A1": Vince ATERIDO in 1h54"!!! 2° CASTAGNA a 20"; 3° CALIENDO a 2'25" 4° MICONI a 4'10"; 5° FERIOLI a 7'25"; 6° CUCCU a 11'; 7° DATO e CECCHETTINI F.T.M.1; 9° SALVATORE G. F.T.M.2; 10° DI GIACOMO (Auto). Nella "A2": CLAVARINO alla riscossa!!! Vince per distacco in 1h34' infliggendo 1' agli inseguitori: RINALDI e SILVESTRI!!! 4° GOYRET a 1'30"; 5° BARELLI a 2'; 6° GOBBI a 2'30"; 7° MARAFINI a 5'; 8° CESARETTI e ZANON (ospite) a 7'10"; 9° BERTELLI a 9'; 10° PROIETTI (fa il giro dei Big in 2h02'); 11° SALVATORE P. F.T.M. Nella "A3" : Vince per distacco DEGL'INNOCENTI in 1h41"!!! 2° TRAZZI a 2'; 3° RUSSO F. a 3'; 4° CECCANTI a 3'05"; 5° RIDOLFI e ORLANDO a 11'; 7° BALZANO a 15'; 8° SCATTEIA F.T.M. 9° MARCUS a 25'.



Le Aquile monopolizzano la Elite 2

Ritorno per Tolfa per i più mentre altri ne hanno approfittato per fare una puntatina verso Civitavecchia!!!

Un ringraziamento particolare al sig. Giovanni Di Giacomo per la sua disponibilità e pazienza nella "Pratica del Mossiere"!!!

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 7/2015: ALLUMIERE

LA TAPPA CHE PREFERISCO (di Marco Degl'Innocenti)

Sarei falso se negassi il grande piacere provato questa mattina al piazzale di Due Casette, quando molti di voi mi chiedevano su come sarebbe stata la sfida odierna tra me e il mio acerrimo nemico il Pedalento. La tappa odierna è da sempre la mia preferita in assoluto. Il percorso per arrivare a Tolfa prima e Allumiere dopo è meraviglioso, direi unico per il paesaggio che offre. E qui ho sempre dato il meglio. Appena partiti la catena della mia bici esce subito, cattivo presagio. Il gruppo cammina allegramente sull' 'Aurelia, e Lui è lì che pedala davanti a tutti, consapevole che siamo sulle sue strade e che deve confermarsi. Non sa

i più forti allungano. E io sempre lì, attaccato come una cozza alla sua ruota.

Si sale, e capisco che la tigna che ho dentro oggi farà la differenza. Al fontanile rompo gli indugi. Mi avvicino lo supero e aspetto, ma la sua reazione



Il gruppo A2 A3 sale nell'incantevole scenario verso Tolfa



Tex e Pedalento: una sfida che durerà una stagione

che il guanto di sfida che mi ha gettato gli tornerà indietro! Attacchiamo la Tolfa è il mio cambio non ne vuole sapere! Maledetto!! Mi metto dietro il Pedalento e cerco di capire le sue condizioni. Mi sembra che nonostante la caduta di sabato scorso sia in palla. Il gruppo sgrana,

non c'è. Decido di allungare ed è la mossa vincente. Tornante dopo tornante mi allontanano. Le gambe girano, il fiato sale, il cuore pompa. Non voglio girarmi a vedere. Galoppo solo fino a Tolfa dove raggiungo il Presidente e Zanon. Sono troppo forte oggi! Arrivo come un Giaguaro ad Allumiere felice di essermi riconfermato a me stesso che nonostante tutto la volontà e la tenacia premia sempre.

Alla prossima sfida!

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 7/2015: ALLUMIERE

CHI FERMA' LE AQUILE?

(di Paolo Benzi)

Che bella la tappa di oggi: attraversando la valle del Mignone nei pressi di Rota, sembra di precipitare nel far west. Sembra che da un momento all'altro possano spuntare fuori i cow boys. Questo spunto paesaggistico-emozionale, rimane tale perché, dopo Rota, inizia la salita che porta verso Allumiere e l'occhio non captà più nulla se non il metro d'asfalto davanti la ruota: salita che va su tra il 6 e l'8% per i primi km, ma che riserva nel suo ultimo chilometro e mezzo, una buona dose di veleno, con le pendenze che salgono tra il 9 e il 13%. La tappa si è svolta secondo un copione ormai arcinoto, è risuonato il solito spartito: le aquile hanno una marcia in più in categoria. Il mossiere dà la partenza congiunta E1—E2, con la categoria I che manca di alcuni possi-

accorgo che Mario sbuffa un po' ed Andrea non è pimpante come a S.Oreste: salgo un po' col cuore ed allungo di qualche metro rispetto agli altri. Prendo come riferimento la coppia che è davanti a me. Al bivio per Allumiere ho preso un buon vantaggio su chi mi segue ma, contemporaneamente non ho ridotto il distacco da chi mi precede. Le pendenze si fanno più dure, il pacco pignoni è finito, non c'è niente



Felicità prima della partenza



Felicità dopo la tappa

bili protagonisti, ma con interpreti di valore: su tutti Di Pofi (sono zone sue) e Giorgi, eppoi Martinez, lo svedese, Maurizio Ruggeri, Sascha, De Prada... insomma, una pattuglia di accaniti pedalatori che renderanno il trasferimento fino al PI un calvario. Pronti via e subito Sasso, una salita acida se fatta a freddo, poi il lungo falsopiano fino a Manziana, discesa fino a Rota eppoi salita fino ad Allumiere. Come dicevo, a Rota inizia la salita: Gianluca Pavani inizia la sua danza sui pedali, alzandosi dalla sella, magari un po' duro, ma efficace. Inizialmente riescono a tenere la sua ruota, Mauro Barilari, Roberto Pietrangeli, Andrea Prandi e Mario Felici. Gianluca non molla e prende 50 metri di vantaggio, cedono un po' Mario ed Andrea a cui mi accodo, rimangono ad inseguire Mauro e Roberto. Nella categoria E1 si avvantaggia Giorgi, Di Pofi non lo molla e lo tiene a 50 metri, Hermo e Pellegrini un po' più indietro, Ruggeri sale insieme a Pietrangeli, Sascha molla a metà salita... La situazione in E2 per un km si cristallizza così: Gianluca solitario, segue la coppia Mauro-Roberto, poi un trio Mario-Andrea ed il sottoscritto, quindi Fabio Martinelli, chiude Peppe Bucci. Mi

dopo il 27. Lì davanti Mauro ha "frullato" il rapportino ed ha staccato il suo capitano. Svoltata sulla provinciale, lieve discesa ed è finito: Gianluca ha vinto, io ho fatto 4° posto ma anche oggi le Aquile hanno piazzato 3 Turbikers nei primi 3 posti... In E1 la coppia Di Pofi—Giorgi, dopo aver provato la possibile vittoria in solitaria, "si accontentano" dell'ex-aequo, Pellegrini trova il terreno a lui favorevole (la salita dura) e giunge buon terzo, Hermo, prima del bivio scorta Claudia sulle difficili rampe, Maurizio Ruggeri va su del suo passo e fa un buon piazzamento, così come Josè, mentre Sascha, vittima anche di un tubless sgonfio come non mai, non riesce a sviluppare tutta la sua potenza. Dopo tappa: ci si organizza per il ritorno, si decide per Civitavecchia, dove ci fermeremo per una sosta ristoratrice, poi Aurelia fino a Torreimperia. Il rinforzino è partecipato, e, come un trenino, filiamo a 35-40 kmh, grazie alle trenate di Fabio Martinelli Mauro Barilari, Stefano Miconi nonché uno sprazzo di Hermo "aumenta" Martinez.

Citazione: "...fight the good fight, with all your might..." (Saxon, Crusader)

Amici, ad maiora!

SPIGOLATURE

TAPPA 7/2015: ALLUMIERE

CRONACHETTA

(di Claudio Scatteia, la Maglia Nera)

La tappa di Tolfa-Allumiere, anche questa volta c'è un antefatto: Vi ricordate lo spumante formato Magnum, destinato alla premiazione all'arrivo della tappa del Tuscolo? Ebbene, a Passo Corese, prima della Tappa di Sant Oreste lo avevo riconsegnato a Maurizio, lo svedese, nonchè capitano dei Tremendi Leopardi; E allora Maurizio, lo spumanteve lo siete bevuto? Ma no....ce l'ha Vittorio Bertelli !!! E Vittorio Bertelli conferma ce l'ha in consegna Lui, però non se l'è portato appresso.....ma se è così, qualche bionte vinazzoso prima o poi farà gluu gluu ed alla sanità, per cui è d'uopo rimettere sotto controllo il bottiglione; Vittorio è un uomo d'onore e sicuramente la frizzante bottiglia sarà alla partenza della prossima tappa!!! Il v/s cronista vi terrà informati!!!!

Si parte con una adunata molto chiassosa dei Turbikers a Due Casette, questa volta i Rinoceronti centrano un 9 pieno e festeg-



Rhinos: 9 pieno!!!

giano esibendo il vessillo stilizzato dei Rhinos; Il Capitano degli Squali abbraccia il Rinoceronte Catalano José De Prada, molto onorato del gesto !!! Ma c'è qualcos'altro: di chi è questo



Il Catalano José insieme a Paolo Benzi

"piccolo" scarpino di Cenerentolosa memoria? Dopo la foto lo sconosciuto ciclista si è allontanato; sappia però che se riconoscerà il "pieduzzo inguainato" sarà "affettuosamente" premiato dal mossiere della prossima uscita Turbike che mi risulta essere Paolo Benzi !!!! Si parte!!!! a sx i "liberi e forti", via Sasso, ecc, ecc a dx i "liberi emeno forti" via Aurelia, e la classica salita a Tolfa, naturalmente io vado a....dx; In breve sono solitario, e mi permetto una sgroppata a 35 km/h fino al bivio x Tolfa, dopo Santa Severa; inizio la salita che mi procura sufficiente sofferenza di tal



Di chi è questo piccolo scarpino???

che mi rivolgo alla natura circostante che mi offre uno spettacolo di piante in fiore e l'occasione, al ponte del Rio Fiume, poco prima dell'abbeveratoio, di poter fare un escursus, quasi scientifico, sull'habitat circostante, e così, attraverso un cartellone, mi acculturo: Nel comprensorio del Rio Fiume, Torretano, Cerete, Manziate, si possono trovare i seguenti pesci: il Barbo Tiberino, il Vairone e la Lampreda di ruscello, e, tra gli Anfibi, l'Ululone dal ventre Giallo, (grazioso rospetto), e la Salamandrina dagli occhiali, e tra i rettili la Testuggine Palustre Europea e, tra gli uccelli, il Martin Pescatore (Alcedo Atthis)!!! Dopo l'aggiornamento naturalistico proseguo verso Tolfa fermandomi allo scavallo dove si tiene annualmente la mostra del cavallo Tolfetano; Mi fermo al sole e così mi godo il richiamo del Cuculo; cerco di imitarlo; il cuculo si ferma un istante emi risponde cu, cu....cu, cu; ma non è finita: sopra di me una allodola manda il suo richiamo e gira sopra alta; Prendo gli occhiali a specchio e li giro verso in sole, ai riflessi l'allodola rimane un poco perplessa, si ferma, gira ancora e.....poi si allontana;

E' ora di riprendere la strada di 2 Casette, sto scendendo con attenzione quando ad un tornante un ciclista mi affianca e mi fa, Claudio!!! Non mi riconosci? sono Pasquale di Fastweb !!! Incredibile mi incontro, dopo 6 anni, con un giovane tecnico che ho conosciuto nel periodo della mia consulenza in Fastweb; E' grande festa, ricordi, nomi di amici che ricorrono...novità; In compagnia fino a 2 Casette, dopo di che il mio amico Pasquale prosegue per Cerveteri; io aspetto il rientro degli amici Turbikers: un vero fiume di parole, impressioni, prossimi propositi e ultimo il grande Sasha che si presenta tutto sdurupato su di un fianco dalla maglia al calzoncino; Ma il forte Sasha è una roccia non si fatto niente!!! Alla prossima allora !!!



Macchia Tolfatana in fiore

LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 7/2015: ALLUMIERE

IL CAVATAPPI DI MONTE MORRA

(di Alessandro Luzi)

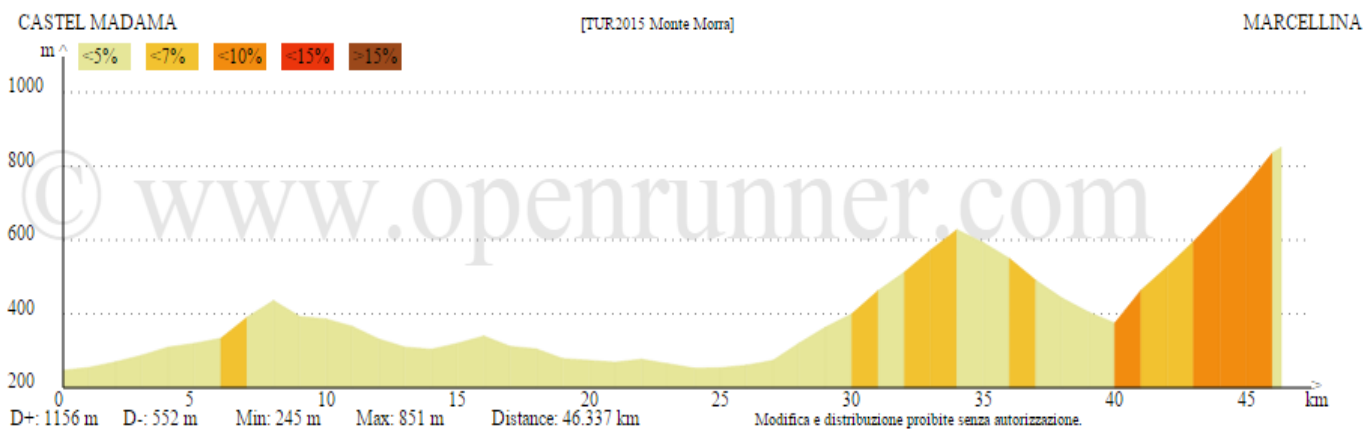
Ci siamo, ecco finalmente una frazione che ha i connotati giusti per chi ama "sgambettare" sul ripido.

Due salite, di cui una che presenta a tratti le pendenze giuste per provare a fare il vuoto.

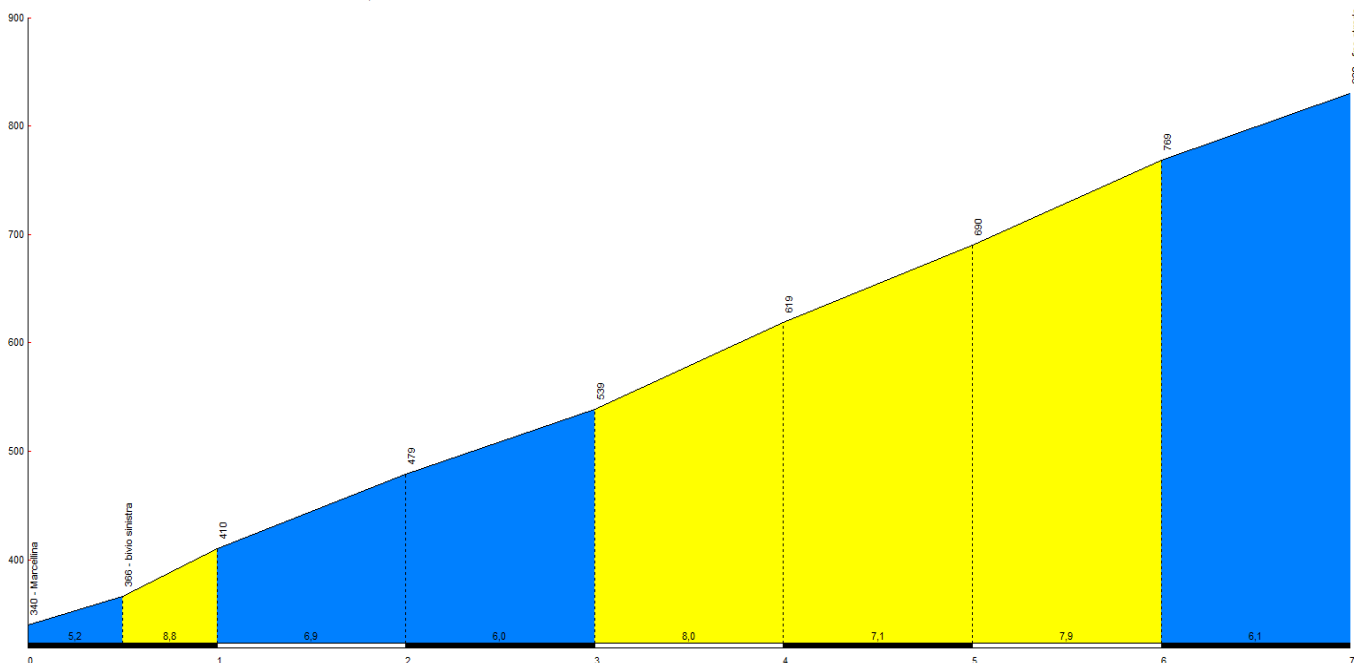
Variabile questa meno dura della frazione proposta nel 2013 (con l'ascesa da Santa Balbina), inizia comunque subito in salita, appena dopo il Punto Intermedio.

San Polo versante Tiburtina è una salita abbastanza pedalabile, facile nei primi 3km, leggermente più impegnativa negli ultimi 3 (5-6%), con punte del 7-8% all'ingresso del paese.

Dal centro abitato una discesa pedalabile di 6 km conduce all'imbocco della salita finale: il temuto Monte Morra. Questa ascesa (6,6km al 7,3% di media) parte subito dura nei primi 500m ma poi concede 1,5km più tranquilli. Il km più duro è il 4°, che culmina con un "cavatappi" stile "Laguna Seca" per chi segue il MotoGP, un tratto in cui le pendenze arrivano a toccare il 12%. Qui chi ne avrà non potrà aspettare oltre: 3 km al traguardo, i più duri del Morra, che probabilmente stabiliranno con chiarezza chi siano gli scalatori più in forma di questa Primavera.



Monte Morra, da Marcellina



PAESE CHE VAI...

RUBRICA DEDICATA AI PAESI META DELLE TAPPE TURBIKE (A CURA DI PAOLO PROIETTI)

MONTE MORRA

Il Monte Morra è un rilievo dei monti Lucretili, nel Lazio, nella provincia di Roma, tra i comuni di San Polo dei Cavalieri, dove si trova la vetta, e Vicovaro. Con i suoi 1.036 metri di altitudine, risulta essere una delle cime più alte della catena. Domina il paese di Marcellina ed è presente una strada che si avvicina di molto alla sua cima passando per Prato Favale (780 metri). Dalla cima si gode di un'ottima panoramica, simile a quella del Monte Zappi (o Monte Gennaro). Il Monte Morra è uno dei sette geositi (siti di particolare interesse geologico) dell'area lucretile inseriti dall'Agenzia Regionale dei Parchi nell'Atlante dei geositi delle aree naturali protette del Lazio. In quest'area è possibile osservare formazioni rocciose dell'unità strutturale più antica dei Monti Lucretili risalente a circa 200 milioni di anni fa (Trias superiore), dove sono stati ritrovati numerosi fossili. Le pareti verticali del versante sud-orientale costituiscono l'habitat ideale del leccio (*Quercus ilex*) e di altre specie termofile, mentre per quanto riguarda la fauna può capitare di osservare il raro falco pellegrino (*Falco peregrinus*). La parte più elevata del versante SW del Monte Morra (920 m), rappresenta uno dei geositi più importanti, grazie al ritrovamento di un giacimento fossilifero del Triassico superiore (oltre 200 milioni di anni fa). L'eccezionalità di questo sito è dovuta al numero dei resti di megalodontidi che si ritrovano in pochi spessori di calcare



marino. I megalodontidi sono gruppi di molluschi lamelli-branchi (o bivalvi) estinti, con un guscio molto spesso, adattati ad un ambiente marino poco profondo, tropicale, su fondali costituiti da fanghi carbonatici. Nello stesso sito è possibile individuare anche la presenza di esacoralli, brachiopodi e rari gasteropodi. L'insediamento del Monte Morra, attribuibile all'Età del Bronzo finale – inizio Età del Ferro (XVI-XI sec.), come è possibile desumere dalla ceramica raccolta, rappresenta la testimonianza più significativa dell'età protostorica nell'area lucretile. L'abitato è caratterizzato da tre cinte murarie concentriche di forma ellittica realizzate in grossi blocchi di calcare posti in opera a secco. Il ripido versante nord costituiva una difesa naturale, mentre i lati est e sud erano difesi da mura difensive. Tra le cinte murarie si riconoscono delle opere di terrazzamento funzionali alla realizzazione di capanne, di cui rimangono tracce di muretti e frammenti di intonaco. Si ipotizza poi che la buca artificiale localizzata in cima, vicino al punto trigonometrico, ora occupata da massi calcarei, fosse probabilmente utilizzata per la raccolta dell'acqua. La posizione in altura dell'abitato, comune ad altri insediamenti dell'Italia centrale e, in particolare, dello stesso complesso montuoso del Monte Gennaro, fa pensare a un'economia basata maggiormente sull'allevamento e la pastorizia, piuttosto che sull'agricoltura. Peraltro, la frequentazione dei pascoli d'altura e, in generale, la transumanza erano già da tempo praticate. Alcuni ritrovamenti su Prato Favale e su Monte Arcaro di frammenti di ceramica simili a quelli trovati sul Monte Morra fanno supporre che i siti fossero occupati dalle stesse genti. L'abitato del Monte Morra e gli altri insediamenti realizzati su alture nell'età del Bronzo finale sono comunemente chiamati "castellieri". La loro posizione, a guardia di valichi, campi e strade, e le opere di fortificazione rispondevano ad esigenze di difesa da furti di bestiame e cose, oltre che da attacchi di popolazioni guerriere ostili. Gli abitati erano in comunicazione visiva fra loro, in modo che, all'avvicinarsi del nemico, l'allarme venisse dato in breve tempo. La concentrazione degli insediamenti sulle alture della media Valle dell'Aniene e nelle valli che in essa confluiscono tra Tivoli e Subiaco va messa in relazione con l'importanza che la valle aveva sin dall'età paleolitica come via di comunicazione tra le aree montane interne e la pianura romana, in parte ricalcata successivamente dalla via romana Tiburtina Valeria. Lungo la Valle dell'Aniene, così come in quelle in essa confluenti, si spostavano i pastori con le loro greggi per le transumanze, fermandosi in villaggi di valle o a guardia dei passi più importanti. La valle costituiva anche un itinerario alternativo a quello pedemontano (Sabina interna - Monti Tiburtini – guado dell'Acquoria - Valle del Sacco) e ad altri itinerari della pianura romana. Il Monte Morra, ben visibile da altri cavalieri affacciati sulla valle, era posto a guardia della via di transito pedemontana.